

LEGGIONE CARABINIERI DI MESSINA  
SQUADRA DI P.G. PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
M O D I C A

N. 62/I di prot.

97015 Modico, li 16 febbraio 19

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa gli atti relativi alla morte di:-

- . CIABANI Elisabetta, nata in Firenze il 31.I.1961  
ivi residente, Via Ponte All'Asse, n.13, nubile,  
studentessa.-
- . In Sampieri di Scicli il 22 agosto 1982.-

ALL' ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

97015 - M O D I C A

-----

Fa seguito:-

- . alla segnalazione n.59/33 del 22 agosto 1982 della Stazione  
Carabinieri di Sampieri;
- . alla nota n.8/52-5 del 9 settembre 1982 di questa Squadra e  
relativa alla trasmissione di atti di P.G.-

0  
oo oo

Verso le ore 09,30 del 22 agosto 1982, il Brig. Antonio Di Stefano, Comandante la Stazione Carabinieri di Sampieri, veniva informato telefonicamente che sulla terrazza del residence "Baia-Saracena", era stato rinvenuto il cadavere di una donna.- Il sottufficiale si portava immediatamente sul posto accompagnato dal dipendente App. Giuseppe Rizzo, constatando che all'interno di un locale monovano, situato sulla parte centrale del terrazzo del citato complesso, adibito a lavanderia condominiale, immerso in una pozza di sangue, trovavasi il cadavere nudo di una giovane donna.-

Veniva informata Codesta Procura che disponeva l'invio sul posto del V. Pretore reggente di Scicli, Avv. Raffaele Rossino e del medico legale Dr. Luigi Speranza, il quale, dopo le constatazioni di rito, ordinava la rimozione della salma, nel contempo identificata per CIABANI Elisabetta, sopra generalizzata ed il suo trasferimento presso l'obitorio di Scicli per essere sottoposta ad esame autoptico.-

Nel corso delle immediate indagini, veniva accertato che

la defunta, unitamente ai propri familiari, si era portata in Sampieri per trascorrervi le ferie, proveniente da Firenze.- In proposito è emerso:-

.ROTOLI Silvano, convivente di CIABANI Gianna, sorella della defunta, tutti in atti generalizzati, attraverso un loro amico, tale Falla Gaetano, da Milano, aveva affittato un appartamento sito al primo piano int.6 del citato residence, concordando con la Gianna e suoi familiari di trascorrervi le ferie durante il mese di agosto.-

.CIABANI Gianna, alla guida della propria Fiat/Panda color rosso, accompagnata dalla propria sorella Elisabetta, il pomeriggio del 30.7.1982 partivano da Firenze alla volta di Sampieri dove giungevano il 1.8.1982, dopo un pernottamento in Battipaglia.-

.Il 2.8.1982, FANFANI Anna, madre delle predette, accompagnata dal proprio figlio CIABANI Riccardo, partivano in treno da Firenze diretti in Siracusa, dove giungevano il giorno successivo.- Ad attenderli vi era la Gianna ed Elisabetta.- A bordo della citata Fiat/Panda, raggiungevano Sampieri in giornata.-

.Il 3.8.1982, ROTOLI Silvano e la di lui vecchia madre ZOCCHI Iolanda giungevano in aereo in Catania, anch'essi prelevati dalla Gianna, mentre il 16.8.1982, la comitiva in argomento veniva raggiunta dalla figlia del Rotoli - Lorena - giunta anche ella in aereo e prelevata sempre dalla Gianna in Catania.-

.La mattina del 14.8.1982, le due germane Gianna ed Elisabetta, accompagnano la loro madre Fanfani Anna e fratello Riccardo in Siracusa, quindi in Taormina, da dove questi ultimi in treno rientrano in Firenze avendo il Riccardo terminato le ferie, mentre le due sorelle rientrano in Sampieri, attese dal Rotoli e di lui madre.-

.Alla partenza da Taormina, Elisabetta, molto attaccata alla madre, nel salutarla, esternava con insistenza <sup>il desiderio</sup> di seguirla e rientrare anch'ella in Firenze.- Viene dissuasa per non lasciare sola la sorella Gianna.-

.I giorni in Sampieri, la comitiva li trascorre con monotona serenità al mare ed in qualche breve gita, alternandosi nella compagnia alla vecchia madre del Rotoli che rimane sempre sul posto.-

.Verso le ore 07 del 21.8.1982, Rotoli Silvano, la di lui figlia

Lorena e convivente Ciabani Gianna, a bordo dell'autovettura di quest'ultima, partono alla volta di Palermo.- Elisabetta rimane in Sampieri a far compagnia alla madre del Rotoli.- Concordano che si notizieranno giornalmente per telefono, alle ore 10 e 16. Poichè l'appartamento è privo di telefono, all'ora stabilita, la defunta è in attesa nei pressi dell'alloggio della portiera per ricevere la telefonata dalla propria congiunta.-

.I tre, dopo la partenza da Sampieri, effettuano una prima sosta al Motel-Agip di Gela per la colazione, proseguono per Agrigento ed il pomeriggio raggiungono Palermo.- Dopo una visita alla città, si portano in Cefalù dove trascorrono la serata, alloggiando nell'unica camera reperita presso l'Hotel Riva del Sole.- .Nelle ore stabilite (10 e 16), La Gianna ha regolarmente parlato al telefono con la propria congiunta in Sampieri, senza riscontrare alcuna anomalia.-

.Verso le ore 10 del giorno successivo, 22.8.1982, in occasione della rituale telefonata, apprendono da Falla Gaetano che la Elisabetta Ciabani è stata rinvenuta morta.-

.Durante la strada di ritorno, la Gianna, molto affezionata alla defunta, viene colta da una comprensibile crisi di nervi e, aggrappandosi al proprio convivente Rotoli Silvano, le provoca uno strappo alla camicia a forma di "L" sulle spalle.-

.La giornata del 21.8.1982, viene trascorsa in maniera monotona dalla defunta Ciabani Elisabetta, in compagnia della anziana Zocchi Iolanda.- Della mattinata, non si hanno notizie certe e, si suppone siano rimasti in casa.- Il pomeriggio risulta che entrambe sono scese in giardino verso le ore 16-17, dove si sono trattenute fino alle 19-20.- Nella circostanza, la Elisabetta ha acquistato due gelati presso il vicino bar "Baia-Saracena" uno dei quali lo offrì alla Zocchi Iolanda che lo rifiutò col pretesto del mal di stomaco.- Il rifiuto indispose la giovane ed entrambe rientravano in casa senza più uscire.-

.La mattina successiva del 22.8.1982, si ritiene intorno alle ore 08, la Zocchi Iolanda sveglia la Elisabetta chiedendole un bicchiere di acqua.- Dopo di che, verso le ore 08,30, la giovane viene notata dalla portiera Cottone Elena, mentre sale le scale

diceva che andava a stendere i panni.- Da allora nessuno ha più rivisto Ciabani Elisabetta in vita, il cui cadavere viene rinvenuto all'interno del predetto monolocale adibito a lavanderia condominiale da Corleone Giuseppina, che vi si era recata per il bucato.-

0

oo oo

La sera del 23.8.1982, CALABRESE Giuseppe, addetto alla cronaca giudiziaria della locale TV. "Video-Mediterraneo", informava il M/llo Francesco Leone che nel corso di riprese televisive dei luoghi dell'accaduto, sul terrazzo in argomento, aveva rinvenuto un appunto redatto su un foglio di agenda datato 27.10. anni 1979-1980-1981, con trascritti alcuni nominativi riferiti ai germani Caruso Massimo e Cristiana, figli di un Ufficiale Superiore, collegati tra loro attraverso frecce direzionali, nella circostanza in vacanza in Sampieri, ove i loro genitori risultano proprietari di un appartamento al primo piano, int.6, corrispondente a quello occupato dai Rotoli e Ciabani, posto al piano inferiore.-

In data 7.9.1982, a richiesta dello scrivente, il Calabrese produceva l'appunto in argomento ed a verbale confermava di averlo rinvenuto appallottolato sul terrazzo del predetto complesso "Baia-Saracena".-

In proposito venivano risentiti a verbale Caruso Massimo, Rotoli Lorena ed il giornalista Bussadori Luigi, già corrispondente della redazione padovana di "Paese-Sera" ed altri oralmente, ma senza raggiungere apprezzabili risultati in ordine alle indagini.-

Giova sottolineare che all'epoca in Sampieri, erano presenti parecchi villeggianti, fra i quali alcuni cronisti.- Il caso venne divulgato e ripreso dalla stampa nazionale.- Il Bussadori, presente sul posto, si distinse in indagini particolari - a suo dire per esigenze professionali - arrivando anche a conclusioni errate, poi smentite dagli accertamenti.-

Il 24.8.1982, a distanza di tre giorni dall'accaduto, il coogestore dell'emporio esistente a fianco del bar "Baia-Saracena" - piano terra del complesso omonimo - CARLO Paolino, contattava il M/llo Francesco Leone, al quale dichiarava che il

coltello rinvenuto infisso sul corpo della giovane Ciabani Elisabetta, era stato acquistato personalmente dalla defunta nel di lui negozio, verso le ore 21,00 del giorno avanti all'accaduto, 21.8.1982.- Precitava che la giovane gli aveva chiesto un coltello "da carne" che riconosceva dalla custodia e relativo prezzo di vendita di L.I.600 impresso meccanicamente, dei quali ne aveva in carico altri cinque dei sei iniziali.- Nella circostanza riconosceva la Ciabani Elisabetta attraverso la fotografia della patente di guida della stessa.- Giustificava il ritardo nel rendere le sue dichiarazioni, affermando di averlo fatto dopo essersi accertato del prezzo di vendita portato dal coltello in argomento.-

0

ooo

ooo

Su disposizioni della S.V.Ill/ma, lo scrivente, unitamente al Brig. Giuseppe Martignano, si portavano in Firenze, dove attraverso le dichiarazioni rese dalla madre, dai vicini di casa, dalle poche amiche e compagne di scuola, dal medico di fiducia, veniva acclarato che la defunta aveva un carattere difficile, fuori dai tempi attuali, molto buona, attaccata alla propria madre, pudica ed introversa.- Mai corteggiata o fidanzata, per altro non dava adito ad apprezzamenti di sorta in proposito.- Negli ultimi tempi, per esigenze di famiglia, era alla disperata ricerca di un lavoro, disposta a sacrificare l'università - frequentava il 2° anno di architettura con ottimi voti.-

Anche sul piano politico, sebbene simpatizzasse per la sinistra, era comunque indifferente, al pari del matrimonio per il quale, oltre che insensibile, aveva una definizione tutta particolare, nè si curava del proprio corpo.- Motivo quest'ultimo che irritava la sorella Gianna, la quale insisteva nell'ingitarla ad essere più donna, a non lasciare l'università e vivere una vita normale coi tempi attuali.-

Dall'insieme delle indagini fin qui esperite, non sono emersi fatti o comunque alterazioni mentali, nè tanto meno malattie di sorta che potevano portare la Ciabani Elisabetta ad un comportamento suicidiario, così inconsulto ed inconsueto, stante alle modalità del fatto.-

Quanto precede, però, contrasta con le affermazioni di PAOLINO Carlo in ordine all'acquisto del coltello da parte della stessa Ciabani Elisabetta.-

Le indagini al fine di accertare le cause della morte di Ciabani Elisabetta continuano e, qualora dovessero dare esito diverso, sarà fatto seguito al presente rapporto.-

Allegati:

- .dichiarazione resa dal dr. Porese Conti, medico di fiducia;
- .pv. di esame testimoniale reso da CALABRESE Giuseppe, con allegato appunto prodotto;
- . " " " IEMMOLO Giuseppe;
- . " " " GUGLIELMO Giuseppe;
- . " " " BUSSADORI Luigi;
- . " saggio grafico rilasciato da BUSSADORI Luigi;
- . " di esame testimoniale reso da GENNARO Giorgio;
- . " " " CARUSO Massimo - a chiarimento;
- .pv. di sopralluogo e sequestro reperti, con allegato fascicolo fotografico.-

Gli oggetti repertati, con referto a parte saranno versati alla Cancelleria di Codesto Tribunale.-

Indagini dei verbalizzanti - rapporto dello scrivente.



Il Maresciallo Capo  
Comandante della Squadra di PG.  
(Giovanni Fontana)

*[Handwritten signature]*